

Archeologia online - Archeomedia > Blog > Indice > Studi e

STUDI E RICERCHE

# Sara Fresi. Gli antichi Umbri. Dal Danubio migrazioni in varie aree dell'Europa settentrionale.

🕒 3 Aprile 2022

Articoli in Vendita

Come acquistare

Carrello

Cassa

Il mio account

**COLI**

Athribis (Egitto). Ritrovati oltre 18.000 ostra  
🕒 3 Apr 2022

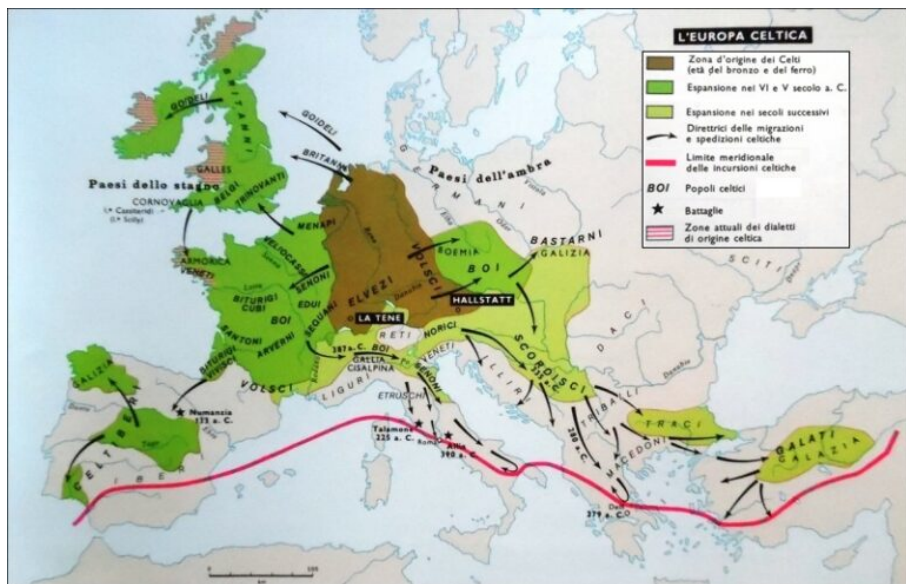
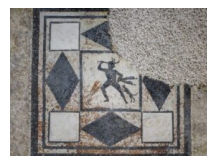
MONI IERI (La Colle: ne Archeologica del Real Collegio. Alla scoperta di un tesoro moncali ere.

🕒 3 Aprile 2022

TORINO. Nasce "Quadra to".

🕒 1 Aprile 2022 Privacy - Termini

Segnala la tua notizia



È impresa ardua comprendere in modo assoluto l'identità di antiche genti italiche e le rispettive linee di discendenza, con questo articolo non si vuole avere la presunzione di fornire verità assolute ma lascerò che a

guidare i ragionamenti siano autorevoli fonti storiche.

Lo scrittore, filosofo e comandante militare romano Plinio il Vecchio nella sua opera monumentale *Naturalis Historia* (libro II, 112 – 113) scrisse: “La popolazione umbra è ritenuta la più antica d’Italia, si crede infatti che gli Umbri fossero stati chiamati Ombrici dai Greci perché sarebbero sopravvissuti alle piogge quando la terra fu inondata. E’ attestato che gli Etruschi sottomisero trecento città umbre”.

Vorrei soffermarmi sul nome “Umbri” che i Greci misero a quelle popolazioni chiamate *Ombroi* e, a tal proposito, il geografo e storico greco Strabone scrisse “*Ombroi* significa temporale” ciò fa riflettere sull’antica conoscenza dell’esistenza di gruppi sociali sopravvissuti a inondazioni.

Lo storico e retore greco Dionigi di Alicarnasso in *Antichità Romane* (II, 49) informò che gli Umbri vennero cacciati da *Reate* (Rieti) e diedero vita alle genti sabine; secondo Strabone (V, 250) dai Sabini discenderebbero i Sanniti e da questi ultimi i Lucani e dai Lucani i Bruzi.

Sempre Plinio il Vecchio, nella sua opera *Naturalis Historia* (Libro III, capitolo 19) scrisse: “La gente più antica d’Italia è detta Umbra, perché si crede sopravvissuta alle inondazioni delle terre”.

Lo storico greco Erodoto in *Le Storie* (libro IV, 49; 3) argomentò che essi erano stanziati nei territori dove scorrevano i fiumi *Carpis* (fiume Tibisco) e *Alpis* (fiume Drava). Successivamente arrivarono in area padana.

Seguendo attentamente queste autorevoli fonti storiche si può ragionevolmente pensare che gli Umbri furono i capostipiti di gruppi sociali Osco-Umbri, detti anche italici, e che risiedevano lungo il corso di fiumi *Carpis* e *Alpis*, affluenti del bacino medio danubiano. Probabilmente in alcuni periodi dell’anno vi erano piogge massicce che rendevano difficile, se non impossibile, la vita in quei luoghi e i gruppi sociali che vi abitavano erano costretti ad abbandonare i loro territori per motivi legati alla sopravvivenza.

**ROMA. Il mistero del prato di fronte alla tomba di Cecilia Metella. Iniziati gli scavi. Emerse “creste” di un edificio.**

🕒  
1 Aprile  
2022



Archeologia in Piemont



Segnala la tua notizia

## ISCRIZIONE NEWSLETTER

Nome e Email\*

Cognome\*

Con l’invio del messaggio l’utente dichiara di aver letto l’informativa sulla privacy e di acconsentire al trattamento dei propri dati personali. Informativa Privacy

[Privacy - Termini](#)

[Invia](#)

Alcuni migrarono in direzione della Grecia e vennero chiamati "Ombroi", altri migrarono in diverse aree Europee. Basti pensare alla radice "Umb" e "Amb" diffusa tra gruppi sociali stanziati in area Germanica Celtica: "Ambrones" in Olanda, Germania e Danimarca (nord Europa); Umbri in Italia (regione Umbria); Cumbria e Northumbria (Inghilterra settentrionale e Scozia meridionale); Cambria / Camberland radice Amb (gruppi sociali attestati nel Galles).

I celti sono considerati il più antico popolo di cui si conosca il nome in tutta l'area a nord delle Alpi. Autori greci li definivano in modi differenti: Erodoto li chiamò *Keltói*, Strabone invece *Kéltai* e Pausania *Galátai*; quelli latini come ad esempio Livio li soprannominò *Celtae* e, infine, per Cesare erano *Galli*. In area germanica erano chiamati *Kelten*. Per oltre cinque secoli essi furono protagonisti della storia dell'Europa occidentale (dal VI secolo a.C. al I secolo a.C.), avevano loro cultura, leggi, usi, costumi e tradizioni anche se per i greci e i romani essi erano definiti barbari.

Per indicare gli abitanti degli insediamenti precedenti si possono utilizzare solo moderne perifrasi "cultura della Ceramica cordata" (*Schnurkeramiker-Kultur*) oppure "cultura dei Campi di urne" (*Urnenfelder-Kultur*) coetanei con la nostra "Cultura Villanoviana" (da Villanova, località vicino Bologna, dove fu rinvenuta una necropoli indicata come la prima di Cultura V.) sviluppatasi dal X secolo a.C. all'VIII secolo a.C. durante l'Età del ferro.

Essa si diffuse in area tirrenica ed emiliana proprio in quei luoghi dove poco tempo dopo si concentrarono insediamenti di Etruschi. Due culture coetanee "Campi di urne" e "Villanoviana" i cui resti archeologici come ad esempio urne cinerarie biconiche, ceramiche, fibule, ciondoli, spade, presentano visibilmente molte similitudini che necessitano di dovuti approfondimenti.

[Segnala la tua notizia](#)

### Riferimenti bibliografici:

- AA.VV. 1973. *Atlante storico*. Milano. Rizzoli editore.
- AA.VV. 2005. *I Celti. Alle origini della civiltà europea*. Milano. Giunti editore.
- Agnetti A. 2016. *Terni celtica e la stirpe del drago*. Terni. Morphema editrice.
- Demandt. A. 1998. *I celti*. Bologna. Il Mulino.
- Dionigi di Alicarnasso. *Antichità romane*.
- Erodoto. *Le Storie*.
- Plinio il Vecchio. *Naturalis Historia*.
- Strabone. *La Geografia*.

Autore: Sara Fresi – [sara.fresi@libero.it](mailto:sara.fresi@libero.it)

Segnala la tua notizia

### Ti è piaciuto questo articolo?



Tanto

0



Abbastanza

0



Noioso

0



Per niente

0



0 SHARES



< ARTICOLO PRECEDENTE



**Athribis (Egitto).**  
**Ritrovati oltre**  
**18.000 ostraca.**

Privacy - Termini

「 Potrebbe interessarti... 」



## PISA. Santi, inondazioni e miracoli. Uno studio verifica l'origine delle devastanti alluvioni nell'Italia del VI secolo.

🕒 1 Aprile 2022

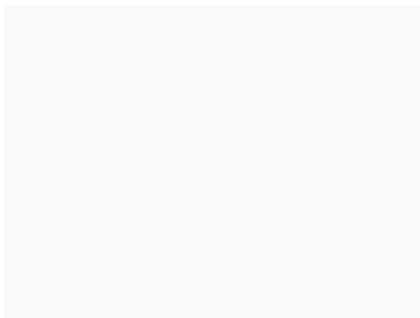
LEGGI TUTTO →



## Marina Celegon. Il gatto di Nebamun.

🕒 29 Marzo 2022

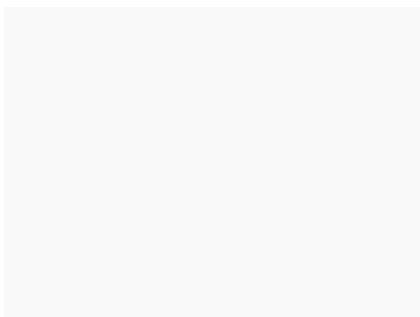
LEGGI TUTTO →



## Chiara Vantaggio. Il sacrificio umano in Mesoamerica.

🕒 26 Marzo 2022

LEGGI TUTTO →



## Giuseppe C. Budetta. CHAOS – ATTRATTORE DI LORENZ – COSCIENZA UMANA.

🕒 26 Marzo 2022

LEGGI TUTTO →

Segnala la tua notizia

ArcheoMedia è una rivista di archeologia

ideata da Mediores S.c.

Per contattare la Redazione potete utilizzare i  
seguenti recapiti:

Redazione ArcheoMedia c/o Mediores S.c.

Via Gioberti 80/D - 10128 Torino

Tel 011.5806363 - Fax 011.5808561

e-mail: [redazione@archeomedia.net](mailto:redazione@archeomedia.net)

<http://www.mediore.com>

<http://www.didatticatorino.it>



## Sostienici

L'abbonamento ad ArcheoMedia è gratuito, ma per potervi dare un servizio sempre più completo, più tempestivo e migliore richiede maggiori costi e maggior impegno.

Aiutaci in questo senso facendo una "donazione a sostegno di ArcheoMedia "

[Donazione](#)



## Newsletter

Se vuoi ricevere la Rivista gratuita di archeologia realizzata dalla Redazione di ArcheoMedia iscriviti alla nostra Newsletter [ [Clicca Qui](#) ]

Con l'invio del messaggio l'utente dichiara di aver letto l'informativa sulla privacy e di acconsentire al trattamento dei propri dati personali.

[ [Informativa Privacy](#) ]

Copyright © 1999-2020 Mediores S.c. PI 07341730013 - [ [PRIVACY POLICY](#) ] [ [Cookies Policy](#) ]

Segnala la tua notizia